

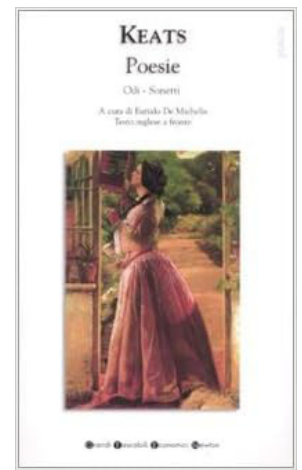


John Keats, dipinto di William Hilton.

Lascia sempre vagare la fantasia,

è sempre altrove il piacere:
e si scioglie, solo a toccarlo, dolce,
come le bolle quando la pioggia picchia;
lasciala quindi vagare, lei, l'alata,
per il pensiero che davanti ancor le si stende;
spalanca la porta alla gabbia della mente,
e, vedrai, si lancerà volando verso il cielo.

John Keats, *Poesie. Odi e sonetti*, New Compton, Roma 2008.



Una cosa bella è una gioia per sempre:

si accresce il suo fascino e **mai nel nulla**
si perderà; sempre per noi sarà
rifugio quieto e sonno pieno di sogni
dolci, e tranquillo respiro e salvezza.

John Keats, *Endymion* (1817).

«Beauty is truth, truth beauty, - that is all
We know on earth, and all we need to know.»

John Keats, *Ode on a Grecian Urn*, vv. 49-50.

Bellezza è verità, verità è bellezza –

questo solo sulla Terra sapete, ed è quanto basta.

John Keats, *Ode su un'urna greca* [1819]. versi 49-50,
in *Iperione, odi e sonetti*, a cura di Raffaello Piccoli, Sansoni, Firenze 1984, p. 67.

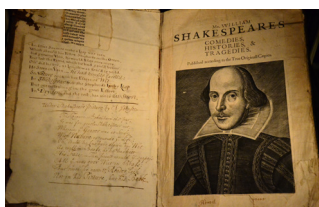
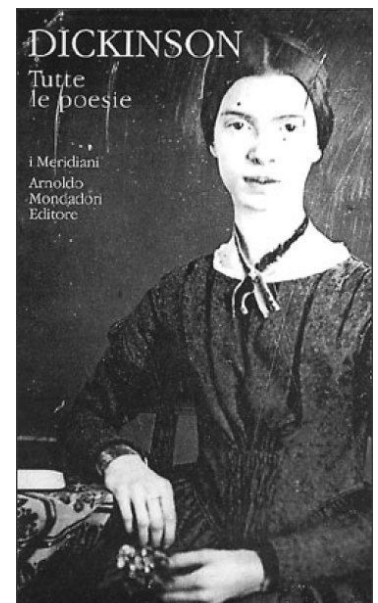
Morii per la bellezza –

ma non m'ero ancora abituata alla mia tomba
quando un altro – **morto per la verità** –
fu adagiato nel sepolcro vicino.

Piano mi domandò perché ero morta –
«**Per la bellezza**» – gli risposi – e lui:
«**E io per la verità – loro sono**
una cosa sola e noi siamo fratelli», disse.

Così, come congiunti che s'incontrano di notte,
conversammo dall'una all'altra stanza
finché il muschio raggiunse le nostre labbra e coprì i nostri nomi.

Emily Dickinson, *Morii per la bellezza*, poesia n. 449, in *Tutte le poesie*,
a cura di Marisa Bulgheroni, Mondadori, Milano 2001, p. 495.



Potrei essere rinchiuso in un guscio di noce e sentirmi re dello spazio infinito.

William Shakespeare, *Amleto*, atto II, scena II, Feltrinelli, Milano 2013.